

Il PCI promuove incontri con le forze sociali sul programma regionale

Un ampio giro di incontri e di consultazioni. Con i sindacati unitari, con le forze sociali, con gli imprenditori, con i diversi organismi di massa e con le associazioni che riuniscono gli enti locali. Obiettivo: confrontare idee e proposte per combattere le cifre e i fatti della crisi nel Lazio. Così, nei prossimi giorni, il gruppo consiliare comunista alla Regione sarà impegnato in una serie di riunioni importanti.

La notizia è contenuta in un comunicato emesso l'altro ieri, al termine della riunione degli eletti del Pci alla Piana che hanno discusso — sulla base di una relazione del compagno Gianni Borgna — gli sviluppi della situazione politica alla Regione e lo stato delle trattative tra i partiti per la formazione della nuova giunta.

« Il gruppo — informa il testo — riafferma la necessità di dare vita, in tempi brevi, alla formazione di una giunta democratica e di sinistra, ha altresì ribadito il bisogno stretto e urgente della definizione del quadro politico e i contenuti, gli indirizzi di un programma di risanamento e di rinnovamento, quanto mai indispensabile di fronte alla crisi economica e sociale che investe il Lazio ».

« A tale proposito — conclude il comunicato — il gruppo consiliare del Pci ha deciso di promuovere, nei prossimi giorni, una serie di incontri con le organizzazioni del movimento sindacale unitario, con le forze sociali e imprenditoriali, con le associazioni culturali e con le associazioni regionali degli enti locali (Anci, Upi, Unceim), al fine di illustrare le posizioni programmatiche del gruppo comunista e di raccogliere esigenze e proposte ».

Ieri mattina, invece, si è riunito il gruppo consiliare socialista insieme con la segreteria del Psi. Il segretario regionale, Pino Marangò, ha introdotto il dibattito facendo il punto sui risultati degli incontri in corso fra i partiti per arrivare alla nuova giunta di sinistra. Fra l'altro, Luigi Palotini ha accettato — su invito degli altri consiglieri socialisti — di mantenere l'incarico di capogruppo « fino alla definizione complessiva degli impegni del gruppo nella Regione ».

Da registrare, inoltre, un articolo dell'assessore (socialdemocratico) al demanio e al patrimonio, Giulio Pietrosanti, pubblicato sul quindicinale « Sviluppo Lazio ». L'articolo, sottolineato « l'importanza di una continuità ed omogeneità nell'opera degli esecutivi regionali », mette in rilievo anche « l'importanza del ruolo politico ed amministrativo delle forze laiche e socialiste » dopo il voto dell'otto e nove giugno.

« La non continuità e la disomogeneità interna dell'azione degli esecutivi regionali », scrive nell'articolo Pietrosanti — rappresentano un problema non secondario.

Un centinaio ieri mattina in via De' Rossi al Nomentano

I giovani medici occupano la sede dell'Ordine

Dicono di rappresentare gli interessi di 2500 colleghi e chiedono di essere inseriti negli elenchi regionali dei sanitari convenzionati

Sono asserragliati all'interno dell'Ordine in via Gian Battista De' Rossi, al Nomentano. Sono circa un centinaio di giovani medici di Roma e provincia, ma dicono di rappresentare gli interessi di circa 2500 colleghi. Dicono di essere « a spasso » e chiedono, innanzitutto, di essere inseriti negli elenchi regionali dei medici convenzionati. La protesta è nata sull'onda dei fatti di Napoli, dove l'assessore regionale alla sanità, demagogicamente consentendo la immissione « selvaggia » di duemila neolaureati senza « aver risolto niente » (sono sue parole pronunciate davanti agli assessori di tutte le altre regioni).

Tutta la questione, ricordano i compagni Fernando Terranova della direzione del Pci e Dino Borione dell'assessorato regionale alla Sanità — deve essere fatta risalire alla convenzione unica firmata il 7 agosto del '79 da Regioni, governo e sindacati di categoria dei medici generici e odontoiatri. In essa il parametro generale adottato per stabilire il rapporto ottimale tra medico convenzionato e assistiti era di 1 a 1000. Nel Lazio — il « tetto massimo » fu concordato su 2300 pazienti per sanitario. A causa dell'elevato numero dei medici che confermano le convenzioni mutualistiche precedenti gli elenchi furono bloccati a quella data, ma non per questo si impedì la possibilità di accesso ai neolaureati. Questi fino al 30 aprile '79 potevano fare una domanda di entrare così in graduatoria negli elenchi provinciali.

A Roma però il meccanismo si è inceppato perché c'è un'eccesso di 1500 medici rispetto al numero ottimale di 3000. Per i giovani dunque non c'è nessuna possibilità oggettiva e il loro inserimento « selvaggio » non comporterebbe nessun vantaggio. Si pensi d'altra parte che su 8500 medici convenzionati nella nostra regione, ben 4000 hanno circa 100 assistiti ciascuno per un compenso mensile di 130.000 lire. I giovani inediti affermano che la Regione non avrebbe cancellato dagli elenchi i casi di « incompatibilità » o non avrebbe applicato le « limitazioni » previste dalla legge. La realtà è che l'assessorato si è attenuto alle dichiarazioni stesse dei medici e il controllo sulla veridicità è perlomeno complesso.

Resta il problema del « supermassimalisti ». Di quei sanitari cioè che hanno « ereditato » dal passato regime mutualistico ben più di 2300 assistiti nei loro casi in cui un medico formalmente « cura » 4,5 mila persone. I sanitari ovviamente non possono adottare nessun criterio « oggettivo » per eliminare l'eccesso numerico e d'altra parte nessuna Regione si è finora assunta tale incombenza.

La Regione Lazio insomma non ha nulla da rimproverarsi nell'applicazione della convenzione e non è disposta a « prendere » in giro i giovani in cerca di un'occupazione.

I giovani medici chiedono con la loro protesta anche una « revisione » del sistema di guardia medica, sia dal punto di vista economico sia da quello normativo.

Un giovane di Carpineto Romano: ha 26 anni, ma già molti passati in ricoveri psichiatrici

Per un reato da niente finisce in un manicomio giudiziario

Enzo Prosperi Porta ha minacciato con un coltello il gestore di un bar - Un comitato per la sua scarcerazione e l'affidamento alle strutture sanitarie - La storia simile a quella di Adriano Berni

È bastato poco: la crisi di una sera, uno scatto aggressivo e la minaccia con un coltello contro il gestore di un bar. Non l'ha neanche toccato. Ma è bastato questo, e il suo passato sofferto tra cliniche e ospedali psichiatrici, a farlo rinchiodare nel manicomio giudiziario di Montelupo Fiorentino. La sentenza parla addirittura di « tentato omicidio », e la condanna è di due anni. Almeno: perché in questi lager la detenzione può essere di volta in volta prolungata. Enzo Prosperi Porta, un giovane di 26 anni di Carpineto Romano, è rinchiuso nel carcere manicomiale da gennaio: e certo non è così che « guarderà ».

Di lui non si è mai occupato nessuno. Poco i genitori, che poco potevano: sono poveri contadini in pensione che vivono con un reddito mensile di cento mila lire nelle strutture sanitarie, che lo hanno sbalottato tra un ospedale e l'altro: dal San Maria della Pietà al San Filippo Neri, allo psichiatrico

di Ceccano con una diagnosi di schizofrenia. Un giovane, quindi, solo: che tutti hanno sempre respinto. Costretto a passare lunghi periodi senza né mangiare né bere; chiuso in un isolamento totale che avrebbe dovuto « proteggerlo » dagli altri. Lui solo con la sua pittura.

In fatti Enzo era uno studente dell'accademia di Belle Arti; ha dipinto molti quadri, pieni di colore: figure di animali e di uomini, scavati, appiattiti con tratti pesanti. Una pittura che rispecchia la complessità drammatica della sua psiche. Mentre lui era respinto, i suoi quadri, invece, pare facessero gola a molti. In casa gliene sono rimasti solo tre.

Florentino dove, secondo la sentenza del tribunale di Firenze (da cui dipende Montelupo), dovrà scontare due anni almeno, per tentato omicidio.

Anche a Carpineto si è formato un comitato per la scarcerazione di Enzo. Ne fanno parte la cooperativa culturale « Veramente » che già lavora con i centri di igiene mentale e altre cento persone. Sono giovani e anziani che chiedono la liberazione del ragazzo e il suo affidamento alle strutture sanitarie della Provincia, per curarlo e reintegrarlo nella società. E che si battono per tutti gli emarginati, per aiutarli ad acquistare un ruolo positivo tra gente.

Una delegazione del comitato si è recata nei mesi scorsi in visita nel carcere di Montelupo. E lì hanno potuto toccare con mano la situazione tremenda in cui sono costretti a vivere i reclusi. Enzo, come gli altri, è ricoperto di abiti militari laceri e sporchi, di scarpe sfondate. Per tutti il regolamento carcerario prevede solo un'ora di riscaldamento al giorno, insufficiente nei rigidi mesi invernali. Ma soprattutto manca qualsiasi tipo di assistenza medica. Le delegazioni al ministero della Giustizia, a cui è stata presentata una petizione, sono per il presidente del Tribunale di Firenze, per i Pci e per il ministro di Grazia e Giustizia. E intanto stanno raccogliendo la solidarietà della gente, a cominciare dagli abitanti

di Carpineto, con una settimana di solidarietà con Enzo Prosperi, che partirà sabato prossimo alle 17.

In piazza sarà organizzata una mostra dei suoi quadri, recuperati qua e là. I suoi scritti, molto lucidi e giacati alla sua pittura.

Oggi in sciopero migliaia di metalmeccanici: sempre più grave la crisi industriale della regione

Dal fabbricatore di Cassino una risposta alla FIAT

Lavoro fermo per quattro ore - Corteo e comizio con Rinaldini - Licenziati quattro operai: assenteismo

I lavoratori della Fiat scendono in piazza. A Cassino lo sciopero, che a livello nazionale è di tre ore) sarà di quattro ore, per fare in modo che tutti gli operai possano partecipare in massa alla manifestazione. La prima forte risposta alla nuova strategia di Agnelli, alla decisione della dirigenza Fiat, di risolvere la crisi del gruppo passando ai licenziamenti a raffica e chiedendo nuovi finanziamenti a pioggia, senza garanzie, senza piani, senza programmazione. È la nuova filosofia del padronato italiano, è il nuovo segno di un grave attacco al sindacato, al potere dei lavoratori in fabbrica. Per questo lo sciopero di oggi è importante. Si tratta di una scelta di difesa del posto, ma di impedire che la restaurazione imprenditoriale passi, che cancelli le lunghe lotte degli ultimi anni. A Cassino gli operai si concentrano nella fabbrica di Cassino, Stazione e raggiungeranno in corteo piazza Labriola. Qui si terrà il comizio: parleranno un rappresentante del consiglio di fabbrica, Romano Fratrangeli, per la Federazione unitaria e il compagno Tiziano Rinaldini della FLM nazionale.

Per il Lazio, per Cassino, lo sciopero ha un significato particolare, ma anche per la condizione dell'industria della regione. Infatti, è drammatica. Migliaia di lavoratori rischiano di perdere il posto, centinaia di fabbriche stanno per chiudersi i battenti. Il segnale di

guerra lanciato dalla Fiat scendono in piazza. A Cassino lo sciopero, che a livello nazionale è di tre ore) sarà di quattro ore, per fare in modo che tutti gli operai possano partecipare in massa alla manifestazione. La prima forte risposta alla nuova strategia di Agnelli, alla decisione della dirigenza Fiat, di risolvere la crisi del gruppo passando ai licenziamenti a raffica e chiedendo nuovi finanziamenti a pioggia, senza garanzie, senza piani, senza programmazione. È la nuova filosofia del padronato italiano, è il nuovo segno di un grave attacco al sindacato, al potere dei lavoratori in fabbrica. Per questo lo sciopero di oggi è importante. Si tratta di una scelta di difesa del posto, ma di impedire che la restaurazione imprenditoriale passi, che cancelli le lunghe lotte degli ultimi anni. A Cassino gli operai si concentrano nella fabbrica di Cassino, Stazione e raggiungeranno in corteo piazza Labriola. Qui si terrà il comizio: parleranno un rappresentante del consiglio di fabbrica, Romano Fratrangeli, per la Federazione unitaria e il compagno Tiziano Rinaldini della FLM nazionale.

Per il Lazio, per Cassino, lo sciopero ha un significato particolare, ma anche per la condizione dell'industria della regione. Infatti, è drammatica. Migliaia di lavoratori rischiano di perdere il posto, centinaia di fabbriche stanno per chiudersi i battenti. Il segnale di

guerra lanciato dalla Fiat scendono in piazza. A Cassino lo sciopero, che a livello nazionale è di tre ore) sarà di quattro ore, per fare in modo che tutti gli operai possano partecipare in massa alla manifestazione. La prima forte risposta alla nuova strategia di Agnelli, alla decisione della dirigenza Fiat, di risolvere la crisi del gruppo passando ai licenziamenti a raffica e chiedendo nuovi finanziamenti a pioggia, senza garanzie, senza piani, senza programmazione. È la nuova filosofia del padronato italiano, è il nuovo segno di un grave attacco al sindacato, al potere dei lavoratori in fabbrica. Per questo lo sciopero di oggi è importante. Si tratta di una scelta di difesa del posto, ma di impedire che la restaurazione imprenditoriale passi, che cancelli le lunghe lotte degli ultimi anni. A Cassino gli operai si concentrano nella fabbrica di Cassino, Stazione e raggiungeranno in corteo piazza Labriola. Qui si terrà il comizio: parleranno un rappresentante del consiglio di fabbrica, Romano Fratrangeli, per la Federazione unitaria e il compagno Tiziano Rinaldini della FLM nazionale.



I lavoratori della Fatme manifestano davanti al Ministero del Tesoro

Gli operai in piazza no agli aumenti Sif

Picchetto sotto il ministero del Tesoro. I casi della Fatme e della Face Standard

Non vogliono gli aumenti delle tariffe. I lavoratori settore delle telecomunicazioni (quelli delle commesse Sif) sono scesi di nuovo in piazza per protestare contro le tariffe. E gli ultimi provvedimenti del governo, tra i quali c'è il finanziamento di 400 miliardi alla STET, non risolveranno certo la crisi. « Quei 400 miliardi — dicono i lavoratori — basteranno sì e no a tappare qualche buco. Non serviranno certo a rilanciare le aziende, a dare prospettive agli operai ». Il problema, alla fine, è sempre lo stesso: il padronato finta la via della programmazione che è l'unica per impedire la crisi totale, per imprimere una svolta nel tessuto industriale della regione. È chiaro comunque che le difficoltà della Sif e della STET non si risolvono a colpi di aumento tariffari.

Proprio per questo i lavoratori hanno picchettato il ministero. Siamo contrari — dice un operai della Fatme all'aumento delle tariffe, ma non in modo pregiudiziale. I noi vogliamo per prima cosa che i bilanci della Sif diventino trasparenti e che ci facciano conoscere il rapporto costi e ricavi. Gli aumenti non si possono inventare. Per noi solo la sentenza del TAR di questa impostazione. Per i dotti gli aumenti di gennaio e i trendi conto qual è la politica del gruppo ». A questo punto è chiaro che la richiesta di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione a raffica non è altro che una manovra per imporre l'aumento delle tariffe. È un gioco per aumentare le entrate e per chiedere al governo nuovi finanziamenti. I licenziamenti sono contrari a questa impostazione. Per impedire la chiusura della fabbrica ci vogliono i piani di cassa integrazione